

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ  
TRIENNALE DELL'IRPET  
Anni 2026-2028**



## INDICE

Premessa	5
1. LE ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI 2026-2028	7
1.1 La costruzione e l'aggiornamento degli strumenti per la ricerca	7
1.2 L'analisi congiunturale	9
1.3 L'analisi strutturale: gli approfondimenti tematici	9
1.4 Attività di studio direttamente propedeutiche alla programmazione regionale	13
1.5 Attività di consulenza per il consiglio e la giunta regionale	14
1.6 I Rapporti	14
2. LE ATTIVITÀ RIVOLTE AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ED A SOGGETTI PRIVATI	17
3. LE ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI CON REGIONE TOSCANA: INDIRIZZI OPERATIVI PER IL PROGRAMMA TRIENNALE 2026-2028	19
3.1 Le attività di ricerca comuni finanziate con i fondi FEASR, FESR, FSE	19
3.2 Le altre attività di ricerca comuni con la Regione	24
4. IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2026	25
4.1 Le attività di ricerca istituzionali	25
4.2 Le attività rivolte ad altri soggetti pubblici e a soggetti privati	29
4.3 Le attività di ricerca comuni con Regione Toscana. Indirizzi operativi per il programma annuale 2026	30



## PREMESSA

Il Programma triennale descrive le attività di ricerca che l'Istituto svolgerà nel periodo 2026-2028, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze conoscitive che riguardano sia le dinamiche evolutive - in atto, retrospettive e prospettiche- dell'economia e della società toscana, sia gli effetti che le politiche nazionali, regionali e locali hanno sul tessuto produttivo, sociale e territoriale della regione. Si tratta, nel suo insieme, di una attività di ricerca che è propedeutica alla programmazione regionale e che si articola in una molteplicità di funzioni: alcune sono orientate alla costruzione ed aggiornamento di modelli e di banche dati; accanto ad esse, gli studi indirizzati all'analisi congiunturale; non meno rilevanti, poi, le attività focalizzate alla comprensione dei nodi critici del modello di sviluppo; altre ancora, fra le attività svolte, sono quelle finalizzate alla valutazione degli interventi pubblici; e poi la speculazione, guidata dall'evidenza empirica, su quali siano le priorità nei vari campi in cui interviene l'agenda politica.

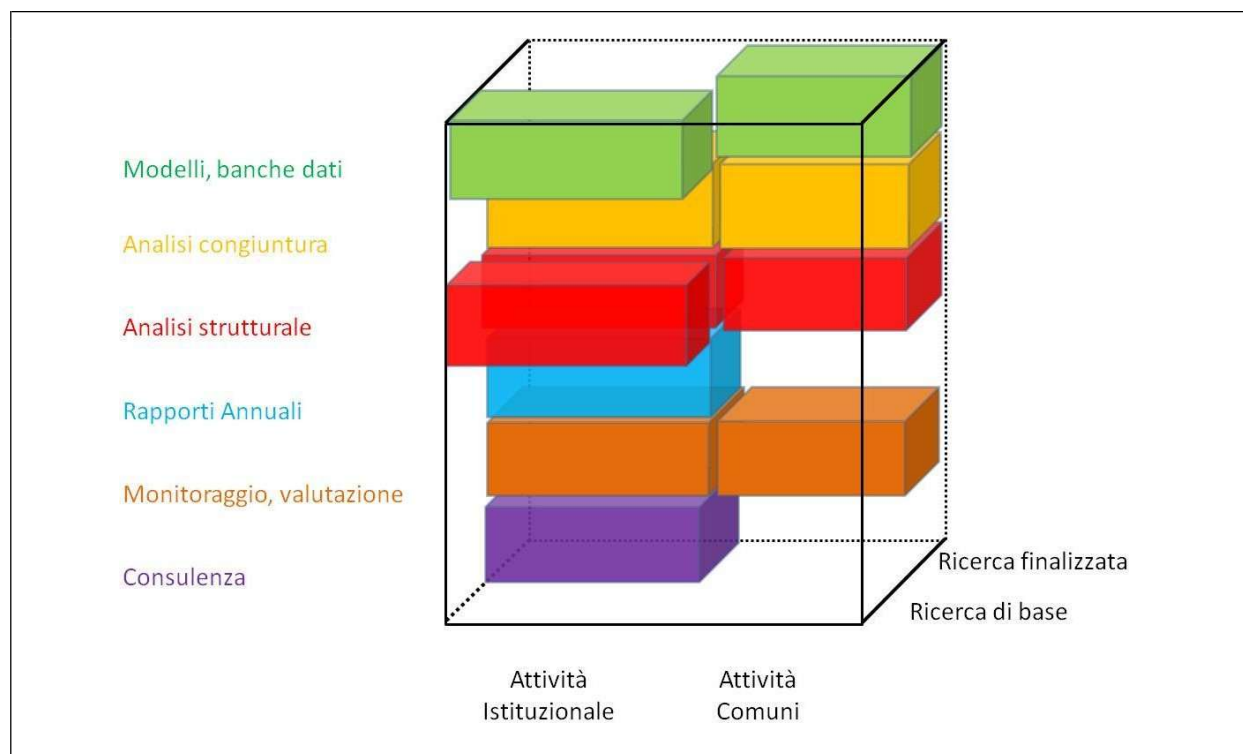
Questo variegato ed eterogeneo corpo di ricerche, racchiudibile nella classica dicotomia fra l'analisi speculativa e di base, da un lato, e l'analisi finalizzata agli orientamenti di policy, dall'altro, può essere sintetizzato in cinque categorie di produzione:

- a) i modelli; le metodologie di valutazione ex post; le Banche dati;
- b) le *Note congiunturali*, per cogliere le trasformazioni ed i cambiamenti di breve periodo;
- c) le *Ricerche tematiche*, di taglio strutturale o *policy oriented*, per evidenziare le tendenze di fondo del sistema, gli eventuali squilibri, le future prospettive di sviluppo, il ruolo delle politiche pubbliche ed i loro effetti;
- d) I due Rapporti annuali, in cui confluiscono le evidenze congiunturali e strutturali del sistema economico e sociale, ed infine
- e) l'attività di analisi più strettamente collegata alla programmazione regionale
- f) l'Attività di consulenza per la Giunta ed il Consiglio

Tale suddivisione delle attività di ricerca si sovrappone poi ad una seconda fattispecie di classificazione dei lavori, che trova anch'essa spazio in questo Piano, e che riguarda la distinzione tra *Attività Istituzionali* e *Attività Comuni*. Le prime trovano riscontro nelle funzioni che la legge istitutiva dell'Irpet attribuisce all'Istituto e nel relativo finanziamento ordinario, mentre le seconde sono più direttamente connesse agli obiettivi dei fondi strutturali europei (Fse+, Fesr, Feasr) e/o regionali, oltre che al loro specifico finanziamento. Le categorie di produzione a) rientra prevalentemente, anche se non in modo esclusivo, tra le attività istituzionali, mentre la categoria d) è da includere in via esclusiva nell'alveo di tali attività, come la categoria f).

Le categorie di produzione b) e c) ed e) possono essere sia istituzionali che ricomprese nelle attività comuni con Regione Toscana.

Tenendo conto delle due tipologie di classificazione evocate (attività istituzionale vs attività comuni; ricerca di base vs ricerca finalizzata) il quadro dei lavori di IRPET può essere sinteticamente espresso attraverso la figura seguente.



## 1.

### LE ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI 2026-2028

#### 1.1

##### La costruzione e l'aggiornamento degli strumenti per la ricerca

###### 1.1.1 I modelli

Nel prossimo triennio continuerà, rafforzandosi, l'investimento dell'Istituto nella modellistica, con l'obiettivo di mantenere ed aggiornare la batteria attuale e sviluppare nuovi modelli in grado di cogliere fenomeni nuovi e processi complessi, come ad esempio quelli necessari ad interpretare le transizioni (ecologica, digitale, energetica, demografica) verso le quali il nostro sistema è indirizzato. Nello specifico si tratta di:

- **Modelli di micro-simulazione:** se statici, consentono di stimare gli effetti distributivi (per individui, famiglie e imprese) e di gettito (per Stato ed enti locali) connessi a variazioni della legislazione in materia fiscale e/o di welfare; se dinamici, consentono di valutare gli effetti distributivi intergenerazionali ed intragenerazionali delle politiche sociali ed in particolare di quelle che esercitano nel medio-lungo termine i loro principali effetti. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello di micro-simulazione statica sulle famiglie (microReg);*
- *Modello di micro-simulazione dinamica sulle famiglie (IrpetDin);*

Nel 2026 è prevista un'attività di aggiornamento e riqualificazione del modello di micro simulazione dinamica **T-DYMM (Treasury DYNAMIC Microsimulation Model)**, sviluppato dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il modello, basato su un dataset che integra l'indagine EU-SILC dell'Istat con archivi amministrativi, simula i principali eventi del ciclo di vita degli individui (nascita, morte, matrimonio, scelte educative, partecipazione al mercato del lavoro, pensionamento) e consente di analizzare e valutare gli effetti di lungo periodo delle politiche fiscali e pensionistiche.

- **Modelli macroeconomici:** consentono la previsione delle principali grandezze macroeconomiche, da cui ricavare gli scenari per l'economia toscana e nazionale. Possono essere distinti, in relazione all'orizzonte temporale a cui si riferisce la simulazione, tra modelli di breve-medio termine e modelli a lungo termine. Questi ultimi, inglobando al proprio interno le relazioni input-output tra settori, permettono la simulazione delle traiettorie di sviluppo regionale contestualmente all'analisi dell'impatto strutturale delle politiche economiche. In corso di sviluppo, infine, i modelli *Agent based* che, tenendo conto dell'eterogeneità dei soggetti e della loro interazione, consentono di tracciare le traiettorie non lineari che caratterizzano l'economia. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello macroeconomico di previsione;*
- *Modello strutturale multiregionale-multisetoriale;*

- **Modelli d'impatto multisetoriale:** basati sulle c.d. matrici *Supply and Use*, sono modelli disaggregati sia settorialmente che per tipologie di prodotto. Hanno, grazie alla stima degli scambi interregionali, natura multiregionale. Recenti sviluppi di tale modellistica consentono, da un lato, la ricostruzione delle filiere transnazionali del valore in cui collocare il sistema produttivo toscano e, dall'altro, di dettagliare a livello infra-regionale (Sistemi Locali del Lavoro-SLL) la contabilità regionale. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello multiregionale Input-Output;*
- *Modello multi-SLL Input-Output;*

- **Modelli integrati:** legano la dimensione economica alle dimensioni ambientali che entrano in relazione (diretta e/o indiretta) con il sistema produttivo. Sono infatti modelli che quantificano, ad esempio, il fabbisogno/produzione di energia dei diversi settori, la quantità di emissioni *green house* riconducibili alle varie filiere, il consumo idrico e/o i flussi e gli stock dei rifiuti (generazione, trattamento e riuso) e come tali grandezze cambino al cambiare delle componenti di domanda (consumi interni, investimenti, esportazioni...) che determinano variazioni di produzione. Sono uno strumento utile per ogni riflessione e valutazione sistemica delle politiche ambientali ed energetiche. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello economico-energetico-ambientale IRPET-reef;*
- *Modello idro-economico IdroRegio (sviluppato con UNIFI);*
- *Modello di analisi del ciclo dei rifiuti (litter);*
- **Modelli per la valutazione degli investimenti:** simulano sia i costi che gli effetti degli investimenti, di natura prevalentemente pubblica ed infrastrutturale. Nel valutare tali effetti la modellistica considera sia le ricadute sul territorio in termini di attività produttive coinvolte, sia le conseguenze in termini di scelte localizzative e modali da parte delle famiglie. Nello specifico Irpet dispone di:
  - *Modello di trasporto (Mobi-irpet);*
  - *Modello di valutazione degli investimenti pubblici (sdf.irpet.it);*

### **1.1.2 Le metodologie di valutazione ex post**

Nel corso degli ultimi anni l'Irpet ha acquisito e sviluppato una sofisticata strumentazione metodologica per la valutazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento a quelle di ambito microeconomico. L'obiettivo è quello di misurare gli effetti netti delle politiche, non come mera differenza tra i risultati osservabili post e pre-intervento, bensì attraverso metodologie fondate sull' *approccio controfattuale* improntato al framework metodologico dei c.d. "risultati potenziali". Questo ultimo quantifica gli effetti di un determinato intervento come la differenza tra gli esiti successivamente osservabili e gli esiti che si sarebbero comunque verificati in assenza dell'intervento stesso. L'attività di ricerca istituzionale si concentra pertanto sull'individuazione di soluzioni metodologiche, all'interno del framework dei risultati potenziali, adeguate alla valutazione di impatto nei diversi contesti, talvolta anche complessi, in cui operano le politiche pubbliche. Tra questi contesti complessi si possono menzionare situazioni in cui le unità (es. imprese, individui) partecipano a un determinato intervento in modo scaglionato nel tempo; partecipano a più interventi temporalmente concomitanti o sequenziali; esperiscono successivamente alla partecipazione particolari situazioni (es. cessazione imprese, abbandono del programma), che non possono essere ritenute incorrelate alla partecipazione stessa, ma che possono a loro volta influire sulla disponibilità o sul livello dei risultati finali. Un ulteriore contesto valutativo cui è dedicata particolare attenzione, dal punto di vista metodologico, è quello in cui gli interventi non generano effetti sulle sole unità a cui sono destinati ma anche su ulteriori unità non direttamente coinvolte, le quali possono beneficiare, o risultare danneggiate, da effetti indiretti e di spillover.

### **1.1.3 Archivi e banche dati**

L'analisi svolta in Istituto, sia che si tratti della ricerca di base sia che si tratti di ricerca finalizzata, ha necessità di un quadro informativo che persegua due obiettivi: deve essere il più completo possibile, in modo da garantire una mappatura di diversi fenomeni; deve essere un quadro internamente coerente, intendendo sottolineare la necessità che le informazioni raccolte con metodi e fonti diverse devono consentire di indagare le relazioni tra diversi fenomeni facendo emergere rapporti plausibili tra le variabili di indagine utilizzate e tra i diversi agenti economici. Il lavoro dell'Istituto si concentra quindi anche nella ricostruzione di questo quadro informativo ed è perseguito attraverso le banche dati di cui l'Istituto si è dotato e che sotto sono elencate. Su queste l'Istituto svolge un'operazione di costante aggiornamento e un'attività di sistematizzazione e validazione dei dati originari. Si tratta di un'attività che va nella direzione, sempre più consolidata, di un più intenso ricorso a fonti amministrative. Nello specifico:

#### **Famiglie ed individui**

- Archivi dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche
- Sistema Informativo del lavoro
- Banca dati sulle presenze turistiche
- Archivio sugli interventi finanziati con il FSE

#### **Imprese**

- Anagrafica imprese ed unità locali
- Archivio longitudinale imprese e unità locali
- Anagrafe aziende agricole



- Archivio longitudinale aziende agricole
- Anagrafe fiscale sulle imprese
- Archivio dati rete commerciale

#### ***Pubblica Amministrazione***

- Osservatorio sui contratti e sugli appalti pubblici;
- Archivio sul catasto
- Archivio Bilanci EELL

#### ***Macroeconomia***

- Conti economici regionali
- Tavole input-output e SUT
- Tavole input-output per SLL
- Conti economici locali
- Conto Satellite del Turismo
- Conto Satellite della Cultura

## **1.2**

### **L'analisi congiunturale**

L'analisi congiunturale rappresenta un'attività tradizionale dell'Istituto che, in una fase storica come quella che stiamo vivendo, connotata da ampi margini di incertezza, acquista grande rilevanza per l'esigenza di monitorare i riflessi dell'evoluzione del ciclo economico ed occupazionale fra i settori produttivi, le famiglie, le imprese, il sistema pubblico e i territori. Questo obiettivo richiede uno sforzo di raccolta, sistematizzazione e stima di informazioni e dati nel quale l'IRPET sarà impegnato anche nel prossimo triennio, con l'obiettivo di estendere la platea di fenomeni indagati (produzione industriale, esportazione, presenze turistiche, rapporti di lavoro e addetti alle dipendenze) e di ridurre lo scarto temporale tra l'adisponibilità dei dati e la restituzione del loro andamento.

L'aggiornamento e l'arricchimento della batteria di indicatori utilizzati per il monitoraggio della congiuntura regionale, sarà inoltre funzionale alla manutenzione e al miglioramento delle stime di contabilità prodotte dal modello di previsione congiunturale dell'Istituto.

## **1.3**

### **L'analisi strutturale: gli approfondimenti tematici**

L'attività di ricerca di questa sezione mira a fornire una comprensione approfondita delle traiettorie di sviluppo della Regione Toscana. In questo quadro si colloca l'impegno istituzionale dell'Istituto, volto ad analizzare, nella loro articolazione economica, sociale e territoriale, gli aspetti strutturali che, con diverso peso e ruolo, influenzano il percorso di crescita regionale. L'economia, la società ed i territori della Toscana sono oggi attraversati da tre grandi processi di cambiamento – demografico, digitale ed ecologico – che si intrecciano e che, nel medio periodo, determineranno vincoli ma anche nuove opportunità per lo sviluppo e la coesione sociale. Il programma di ricerca si propone quindi di valutare in maniera sistematica tali traiettorie, affrontandole attraverso tre principali linee di indagine: le implicazioni socio-economiche dei mutamenti demografici, gli effetti della transizione digitale sul sistema produttivo e sul mercato del lavoro, e le conseguenze economiche e territoriali della transizione ecologica ed energetica. Oltre all'approfondimento dedicato alle tre transizioni che investono la nostra regione,

#### **1.3.1 I mutamenti trasversali che fronteggia la Toscana**

Le tre transizioni sopra delineate – demografica, digitale ed ecologica – devono essere analizzate nella loro interazione, considerando le specificità economiche e sociali della Toscana e il paniere di vincoli e opportunità che ne condizionano lo sviluppo. Nel prossimo triennio 2026-2028 la nostra attività di ricerca si concentrerà su questi assi strategici, ponendo particolare attenzione al sistema produttivo, al lavoro e al capitale umano, alla coesione sociale, all'accessibilità dei territori e al ruolo delle politiche pubbliche nel guidare i processi di cambiamento.

### *1.3.1.a Le implicazioni socio-economiche della traiettoria demografica*

La dimensione e la composizione della popolazione regionale rappresentano un fattore determinante per la crescita economica e la sostenibilità dello sviluppo. Il mutamento delle caratteristiche demografiche influisce sulla propensione ad effettuare investimenti, sulla produttività del sistema e, al tempo stesso, sulla natura e sulla quantità dei bisogni collettivi espressi. In questo senso, il cambiamento della struttura per età, della distribuzione territoriale e della composizione familiare della popolazione produce effetti significativi sulla domanda di beni e servizi e, indirettamente, sui rapporti con l'estero attraverso i flussi commerciali.

L'invecchiamento demografico, in particolare, incide sulla disponibilità di capitale umano e sulla dotazione del fattore lavoro, con conseguenze rilevanti per la tenuta del welfare e per la competitività delle imprese. Al tempo stesso, i fenomeni migratori, sia in ingresso che in uscita, rappresentano variabili cruciali, in grado di mitigare o amplificare squilibri già presenti. La nostra analisi si concentrerà dunque sull'individuare gli effetti economici e sociali di tali trasformazioni, valutandone l'impatto sul sistema produttivo, sull'equilibrio tra generazioni e sulle prospettive di sviluppo territoriale della regione.

### *1.2.1.b Le implicazioni economiche della transizione digitale*

Una seconda direttrice di ricerca riguarda l'innovazione tecnologica e, più nello specifico, la digitalizzazione del sistema produttivo e della società toscana. La trasformazione digitale investe potenzialmente tutti i settori, dall'industria ai servizi, fino all'agricoltura, imponendo una revisione profonda delle modalità organizzative delle imprese, sia all'interno che nelle relazioni con fornitori, clienti e istituzioni.

Nel contesto toscano, caratterizzato dalla forte presenza di piccole e medie imprese, la digitalizzazione rappresenta una sfida complessa: essa richiede investimenti consistenti e un adattamento che non sempre è immediatamente accessibile a realtà di dimensioni ridotte. Tuttavia, si tratta di un passaggio essenziale per il mantenimento e il rafforzamento della competitività. Le imprese sono chiamate a dotarsi di nuove competenze, attraverso la formazione interna, il reclutamento di figure professionali specializzate o il ricorso a fornitori esterni qualificati.

Questa dinamica rende centrale il tema della disponibilità diffusa di competenze digitali nei mercati del lavoro e nei sistemi educativi e formativi. Il posizionamento delle imprese toscane su queste traiettorie, e la loro capacità di assorbirne i benefici in termini di produttività, determineranno nuovi equilibri nei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con effetti differenziati sui territori. Il nostro programma di ricerca si propone di misurare questi effetti, evidenziando rischi e opportunità che il processo di digitalizzazione porta con sé.

### *1.3.1.c Le implicazioni economiche e territoriali della transizione ecologica*

Il terzo asse di analisi è rappresentato dal cambiamento climatico e dalla transizione ecologica, processi che impongono di ripensare radicalmente i modelli di crescita e di utilizzo delle risorse. La sfida principale riguarda il settore energetico, dove diventa imprescindibile raggiungere un equilibrio virtuoso fra produzione e importazione di energia, fra consumi e risorse disponibili, fra fonti rinnovabili e fossili.

La transizione ecologica, tuttavia, non si esaurisce nella sola dimensione energetica: essa implica trasformazioni nei modelli di produzione e consumo, negli assetti territoriali e nei comportamenti sociali. Per la Toscana, ciò significa valutare le implicazioni sul tessuto imprenditoriale, sull'attrattività dei territori e sulle condizioni di vita delle comunità locali.

Il nostro approccio di ricerca mira a misurare tali implicazioni economiche e territoriali, tenendo conto dei vincoli ambientali e delle opportunità legate all'innovazione tecnologica e alla diffusione delle energie rinnovabili. L'obiettivo è comprendere come la regione possa collocarsi in questo processo globale, rafforzando la propria competitività e garantendo, allo stesso tempo, coesione sociale e sostenibilità.

## **1.3.2 Diversi punti di vista con i quali guardare all'economia Toscana**

### *1.3.2.a La prospettiva del sistema produttivo*

Una prima chiave di lettura con cui sarà analizzato l'economia toscana riguarda direttamente il sistema

produttivo della regione tenendo conto della sua articolazione settoriale. Questo è essenziale per tenere in debita considerazione la caratterizzazione interna delle diverse branche produttive e, alla luce di ciò, analizzare più compiutamente il posizionamento della Toscana all'interno delle filiere produttive globali. Si proseguirà perciò nell'abituale analisi delle interdipendenze tra le varie componenti del sistema produttivo toscano così da fornire una base di conoscenza partendo dalla quale sarà compito dell'Istituto l'obiettivo di analizzare come su questo tessuto si innestano le sfide poste dalle transizioni digitale ed ecologica: con le loro ricadute in termini di crescita, occupazione e sostenibilità. L'analisi sarà condotta anche in relazione alla traiettoria demografica, la quale, modificando la disponibilità di lavoro e capitale umano, incide direttamente sulla capacità dei settori produttivi di affrontare il cambiamento.

Su questo insieme di processi si è innestato un ulteriore mutamento, altrettanto trasversale e in grado di alterare il modo in cui attraverseremo le transizioni richiamate: il mutamento radicale del contesto internazionale che sembra indirizzato verso un abbandono del multilateralismo che aveva caratterizzato gli ultimi decenni di globalizzazione. Alla dimensione della convenienza economica immediata, che assumevamo determinare le scelte degli operatori fino ad oggi, sembra adesso sovrapporsi in modo più marcato che nel passato una logica strategica nazionale che ci impone di analizzare il quadro della regione e del Paese anche in un'ottica di sicurezza strategica.

- *Approccio per filiere e vulnerabilità esterne*

Proprio per queste ragioni lo studio del sistema produttivo non sarà limitato alle singole branche ma, come detto, utilizzerà anche un approccio per filiere che, legando ogni bisogno di consumo locale ad una domanda di beni e servizi soddisfatta internamente o attraverso acquisti dall'estero o da altre regioni, consente di misurare la dipendenza e la vulnerabilità del sistema produttivo toscano rispetto ai mercati esterni, un aspetto che assume una valenza cruciale in un contesto in cui le transizioni globali – ambientale, digitale e demografica – rendono più esposti alcuni settori rispetto ad altri. Questi processi, infatti, modificheranno o potranno modificare la ricetta produttiva dei singoli settori, incidendo sulla loro produttività e capacità di competere e nel complesso sulla loro capacità produttiva. Si potranno alterare per questa via i rapporti di filiera e, in una ottica sistemica, i livelli di produzione, valore aggiunto ed occupazione che è lecito attendersi nei prossimi anni per la regione. L'analisi sarà svolta sia in riferimento alla situazione attuale, sia in prospettiva futura, alla luce degli scenari che le transizioni delineano.

- *Agricoltura e manifattura: traiettorie di cambiamento*

Con riferimento alla transizione ecologica e digitale, particolare attenzione sarà rivolta ai due grandi comparti tradizionali: agricoltura e manifattura.

- Agricoltura: saranno approfonditi i processi di penetrazione dell'agricoltura digitale e di precisione, oggi diffusi ancora in misura limitata, e l'espansione delle pratiche di agricoltura biologica. L'analisi riguarderà inoltre le conseguenze della transizione energetica sui processi agricoli e di sviluppo rurale, nonché gli impatti del cambiamento climatico, prospettando possibili scenari di adattamento e mitigazione. In questo quadro, la disponibilità di manodopera e competenze agricole, condizionata dalle dinamiche demografiche e migratorie, rappresenterà un ulteriore elemento di valutazione.
- Manifattura: per il comparto manifatturiero saranno potenziate le linee di ricerca relative alla digitalizzazione, con specifico riferimento all'automazione e ai suoi effetti sull'occupazione e sull'organizzazione del lavoro. Parallelamente, verranno approfonditi i processi di transizione energetica e ambientale, con particolare attenzione alle innovazioni verdi di processo e all'efficientamento delle produzioni. Anche in questo caso, si intende evidenziare i fabbisogni di competenze generati dai cambiamenti in corso e i potenziali squilibri che potrebbero derivare dall'invecchiamento della forza lavoro e dalle esigenze di ricambio generazionale. L'attenzione verrà posta inoltre su particolari settori strategici quali ad esempio il farmaceutico, che data la crescita dell'ultimo decennio si sta caratterizzando stabilmente come uno dei principali comparti dell'industria toscana, e la meccanica, con particolare attenzione per alcune tipologie di produzione particolarmente avanzate.

L'insieme delle analisi sarà sviluppato in sinergia con il piano triennale delle attività comuni, con l'obiettivo di individuare le politiche pubbliche più idonee a sostenere la competitività delle imprese e a rafforzarne la resilienza di fronte alle transizioni in atto.

- *Multinazionali e attrazione di investimenti*

Indipendentemente dalle trasformazioni in corso, per il sistema manifatturiero sarà analizzato anche il ruolo delle imprese multinazionali come potenziale driver della riattivazione dei processi di accumulazione. Nel triennio saranno oggetto di studio l'impatto delle multinazionali sull'economia regionale e i principali dispositivi di policy volti alla loro attrazione e al consolidamento dei rapporti con il tessuto produttivo locale. In tale ambito, la transizione digitale ed ecologica costituiranno elementi centrali di valutazione, poiché le imprese multinazionali risultano spesso tra le prime ad adottare innovazioni tecnologiche e modelli produttivi sostenibili, con effetti rilevanti sull'intero ecosistema regionale.

- *Terziarizzazione ed economia del turismo*

Infine, un percorso di approfondimento sarà indirizzato a comprendere il processo di terziarizzazione dell'economia, con particolare riferimento al turismo, settore cruciale ma caratterizzato da rischi e opportunità differenti nei diversi contesti territoriali. L'analisi valuterà:

- i fattori di pressione, declinabili nel rischio che vi siano costi di congestione nei territori e nella possibilità che i segnali di prezzo condizionati dal fenomeno turistico (ad esempio, effetti inflattivi sul mercato immobiliare) generino spiazzamento degli investimenti e eventualmente anche una riduzione della capacità di acquisto dei residenti;
- le opportunità di sviluppo sostenibile, soprattutto nelle aree a minore densità manifatturiera e ad elevato pregio paesaggistico, dove il turismo può costituire un'importante leva di crescita, in sinergia con l'agricoltura e l'industria agroalimentare.

In questo settore, le transizioni ecologica e digitale assumono un ruolo decisivo: la prima condizionando la sostenibilità ambientale delle destinazioni e la seconda favorendo l'adozione di strumenti digitali per la gestione dei flussi e la valorizzazione dell'offerta. Anche in questo caso, le dinamiche demografiche (mutamento della domanda turistica, evoluzione dei modelli di consumo e disponibilità di lavoro stagionale) saranno parte integrante dell'analisi.

*1.3.2.b La prospettiva di transizione dal punto di vista delle famiglie*

- *L'analisi del fattore Lavoro*

Il lavoro, nelle sue dinamiche e caratteristiche di fondo, rappresenta l'esito di molteplici fattori di diversa natura. Tra questi, la demografia, che incide sull'andamento e sulla composizione dell'offerta di lavoro; la struttura del sistema produttivo e l'evoluzione del ciclo economico, che, interagendo con l'offerta, determinano livello, profili e rendimento dell'occupazione; le politiche di regolamentazione, che definiscono le regole contrattuali e di licenziamento; le politiche attive, finalizzate a rafforzare, attraverso formazione, orientamento e servizi per l'impiego, l'occupabilità della popolazione; le politiche passive, orientate al sostegno economico di chi perde il lavoro; e infine le politiche di bilancio che, attraverso la loro intonazione – espansiva o restrittiva – e l'uso della leva fiscale, influenzano la domanda complessiva di lavoro e i livelli retributivi.

Tutti questi elementi svolgono un ruolo decisivo nel definire l'andamento e il profilo dell'occupazione in Toscana e, in continuità con le attività di analisi tradizionalmente svolte dall'Istituto, saranno oggetto di indagini declinate in approfondimenti tematici. Tra i principali ambiti di studio figurano la vulnerabilità del lavoro, il disallineamento tra domanda e offerta di professioni e competenze, gli effetti dell'invecchiamento sulla disponibilità di forza lavoro, le misure di sostegno alle retribuzioni, l'impatto della Garanzia di occupabilità dei lavoratori e altre misure di policy. La tempistica e i contenuti della restituzione dei risultati saranno influenzati anche dall'evoluzione dell'agenda politica nazionale e regionale. L'obiettivo generale sarà quello di analizzare le implicazioni e i riflessi di tali fenomeni sui volumi e sulla qualità del lavoro nella regione. In una prospettiva futura, non possono tuttavia essere trascurati gli effetti che la transizione digitale, con i connessi processi di automazione, e il cambiamento climatico, con la conseguente transizione ecologica, esercitano sul fabbisogno di professionalità e competenze, e dunque sulla creazione e distruzione di occupazioni. Al legame tra occupazione, politiche attive e passive del lavoro e processi di transizione digitale ed ecologica sarà pertanto dedicata una parte rilevante della riflessione dell'Istituto. L'obiettivo sarà quello di quantificare e qualificare i lavori e i lavoratori a rischio nei diversi settori del sistema produttivo toscano,

costruendo un bilancio complessivo che tenga conto anche delle nuove opportunità occupazionali che i cambiamenti in atto possono generare

- *Gli effetti in termini di povertà e le ricadute sul Welfare*

Povertà e disuguaglianza non sono fenomeni esclusivamente congiunturali, ma si legano a dinamiche di lungo periodo che investono sia la distribuzione primaria del reddito, ossia la ripartizione del valore tra i fattori produttivi capitale e lavoro, sia la distribuzione secondaria, dove intervengono trasferimenti monetari, servizi e politiche fiscali.

L'analisi dell'Istituto continuerà quindi a concentrarsi su questi aspetti, approfondendo temi quali la distribuzione del valore tra rendite, profitti e salari, il lavoro povero, la disuguaglianza di opportunità in termini di capitale umano e ricchezza, la riforma fiscale e le politiche assistenziali. Particolare attenzione sarà rivolta al monitoraggio dell'evoluzione e della composizione dell'area del disagio economico e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per contrastare povertà e disuguaglianza, con l'impiego della modellistica di micro-simulazione sviluppata dall'Istituto.

L'utilizzo congiunto di strumenti macro e micro consentirà inoltre di affrontare due ambiti di analisi strettamente collegati: da un lato, in chiave previsionale, l'impatto degli scenari di cambiamento climatico, che impongono la transizione del sistema produttivo verso la neutralità carbonica; dall'altro, in una prospettiva rivolta al presente, l'esposizione del sistema produttivo ai rincari energetici. Saranno così indagati gli effetti potenzialmente generati in termini di perdita di occupazione o riduzione dei salari sul reddito dei lavoratori e delle loro famiglie, con conseguenti ripercussioni sui livelli di disuguaglianza e povertà nei diversi territori della Toscana. Lo shock derivante da tali trasformazioni dovrà infine essere analizzato rispetto alla capacità del sistema di protezione sociale di tutelare in modo adeguato la popolazione da questi rischi

### *1.3.2.c L'analisi da un punto di vista "istituzionale"*

Nel corso del prossimo triennio si osserveranno gli effetti della fase conclusiva del Pnrr in termini di nuove dotazioni infrastrutturali, tanto economiche che sociali, che per le molteplici implicazioni e insegnamenti di un modello di governance fuori dall'ordinario. Il rafforzamento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti e, dall'altro, i meccanismi di semplificazione procedurale, sia a monte in fase di programmazione e progettazione che a valle, in fase di affidamento, e poi nella fase di esecuzione possono aver influenzato la efficacia della filiera decisionale e come tali continueranno ad essere oggetto di studio per i loro potenziali effetti. Si analizzerà quindi il *procurement* regionale e locale e i processi di riforma, per gli effetti sulla capacità complessiva degli investimenti messi in atto e sui tempi delle opere. Si presterà particolare attenzione al percorso di aggregazione e razionalizzazione della spesa e di semplificazione delle procedure amministrative per rendere più efficiente la macchina amministrativa, nonché le relazioni con il sistema produttivo e la capacità di attivazione economica, a regime. E già emersa, per altro, la difficoltà da parte delle amministrazioni nel sostenere l'offerta aggiuntiva di servizi indotta dal Pnrr, una volta esaurita la spinta delle risorse. Tanto più in vista dell'incombente patto di stabilità e della carenza -emersa con particolare evidenza- nella dotazione di personale, sia in termini numerici che qualitativi: per livelli di istruzione, profili di competenze, per *mix* fra dirigenti e comparto, per tipologie di inquadramento e percorsi di carriera, e/o per meccanismi di premialità, che possano incentivare l'attrattiva della pubblica amministrazione. Lo sforzo sarà quello di valutare quindi la composizione delle risorse umane degli enti territoriali e il relativo ammontare delle risorse finanziarie destinabili alle politiche per il personale, per misurare la distanza fra i profili esistenti (dirigenziali, tecnici, operativi, ecc.) e quelli funzionali ad una efficace realizzazione del PNRR tanto più alla luce dei recenti processi di digitalizzazione.

Sospeso fino ad oggi a seguito della epidemia Covid, e non estraneo, dunque, ai temi sopra evocati, è il nuovo patto di stabilità: un sistema di vincoli studiato per il controllo della spesa e degli equilibri di bilancio che ha avuto, nel recente passato, effetti molto restrittivi sui bilanci degli enti e sulla loro capacità di azione la cui riformulazione è oggi oggetto di discussione.

Sono molti, dunque, i fattori di cambiamento che intervengono nel legame tra istituzioni, imprese e cittadini che saranno oggetto del programma triennale. In continuità con il passato, si proseguirà l'attività di studio e approfondimento sulle tematiche della finanza locale e territoriale, sfruttando anche le informazioni

contenute nei Conti Pubblici Territoriali, con particolare attenzione, in questo caso, alle riforme orientate a ridefinire il sistema di relazioni tra diversi livelli di governo (con particolare attenzione quindi per la richiesta di speciali livelli di autonomia regionale).

Un ruolo strategico nel cogliere i nuovi assetti, tanto nei rapporti tra livelli di governo che nei rapporti con i cittadini, è determinato dalle risorse e non poche sono le riforme in discussione che riguardano la sfera fiscale, con implicazioni dal lato della pressione fiscale e dell'autonomia degli enti. Questo quadro di carenza di risorse sta oggi spingendo le amministrazioni verso una più efficace azione di contrasto all'evasione anche attraverso la diversificazione dei modelli di gestione del recupero fiscale.

#### *1.3.2.d La chiave di lettura territoriale per analizzare i processi di transizione*

##### *- Analisi dei differenziali interni alla regione*

La sfida delle transizioni riguarda in modo differenziato i diversi sistemi locali della Toscana, perché diverse sono le condizioni di partenza in termini di composizione per età della popolazione, struttura del sistema produttivo, competenze del capitale umano, accessibilità alle infrastrutture e ai servizi, pressione sulle risorse naturali.

È certamente presente il rischio che i grandi cambiamenti strutturali possano ampliare i divari territoriali, già marcati e persistenti, tra le tre macro-aree più significative (Toscana centrale, territori costieri, aree interne), soprattutto perché le aree più periferiche, meno insediate, con popolazione più anziana e struttura produttiva più tradizionale hanno maggiori difficoltà a cogliere le nuove opportunità offerte dal cambiamento tecnologico.

Tuttavia, data la centralità della sfida ambientale, l'attuale fase dello sviluppo potrebbe in realtà offrire nuove opportunità ad aree rimaste a lungo ai margini dello sviluppo industriale-terziario degli ultimi decenni, in particolare alle aree interne, sia perché la tecnologia consente di superare almeno in parte gli svantaggi della distanza e della difficile morfologia, sia soprattutto perché il patrimonio ambientale che le contraddistingue, le rende indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo della sostenibilità a scala regionale aggregata.

Sul tema dello sviluppo locale, IRPET sta lavorando da tempo alla costruzione di un sistema di contabilità a scala sub-regionale, in grado di cogliere con maggior precisione le specificità dei diversi territori e le loro interconnessioni. Il prossimo step è dunque rappresentato dall'ulteriore valorizzazione di tale strumento, attraverso analisi più approfondite, alla luce delle grandi transizioni in corso, sulle potenzialità e criticità dei diversi sistemi locali e sulla pluralità delle loro interconnessioni (relazioni intersettoriali, relazioni di pendolarismo dei lavoratori, relazioni della spesa per consumi), da cui dipendono competitività e sostenibilità del sistema economico regionale. La modellistica sub-regionale consente di simulare modelli alternativi di sviluppo e di valutare aspetti positivi e negativi connessi ai diversi scenari e di dare adeguati suggerimenti di policy.

##### *- Il ruolo delle Infrastrutture e dell'accessibilità*

Tra i fattori territoriali più studiati per le relazioni con la crescita certamente vi è l'accessibilità e la dotazione infrastrutturale. Per una regione come la Toscana l'accessibilità verso l'esterno rappresenta un importante fattore di competitività, mentre la mobilità interna garantisce equità nell'accesso ai servizi e alle opportunità di sviluppo per i diversi ambiti territoriali. Si tratta, di fenomeni complessi, per la cui analisi l'IRPET ha predisposto negli anni numerosi strumenti di valutazione e conoscenza, arricchiti recentemente dal ricorso a metodologie e fonti dati innovative come i Big Data. In questo ambito si inserisce il contributo al Piano regionale della Mobilità, l'analisi degli scenari e del potenziale sviluppo infrastrutturale della nostra regione, come base per il nuovo ciclo di programmazione, il ruolo del trasporto nei processi di riconversione energetica e di sostenibilità.

## **1.4**

### **Attività di studio direttamente propedeutiche alla programmazione regionale**

Questo complesso corpo di attività è orientato a dare supporto alla programmazione regionale mettendo a disposizione le competenze sviluppate in Istituto sia nella valutazione ex-ante che nella valutazione ex-post di vari interventi messi in piedi dal *policy maker*. Alcune di queste attività assumono un carattere più strutturale di altre identificando fin da subito iniziative di ricerca da ripetersi periodicamente nel triennio

2026-2028. Nello specifico, queste ultime sono rappresentate dal:

- **Supporto tecnico alla implementazione del PNRR.** Il Programma d'attività 2026-2028 continuerà a porsi, in continuità con il recente passato, l'obiettivo di supportare il monitoraggio dell'implementazione del PNRR e di valutare gli effetti che esso può produrre sul sistema economico toscano. I modelli macro e micro dell'Istituto e il *know-how* di competenze e conoscenze consolidate nel corso degli anni consentiranno di svolgere un'attività di assistenza orientata a quantificare e mappare la ricaduta sul territorio di questo Piano.
- **Supporto tecnico a PRS e DEFR** al fine di monitorare, per il Programma Regionale di Sviluppo, l'evoluzione di alcuni indicatori sintetici, e di inquadrare, per il Documento di Economia e Finanza Regionale, l'evoluzione del contesto economico e sociale in cui si colloca la manovra di bilancio di Regione Toscana.
- **Supporto tecnico a Strategia Sviluppo Sostenibile:** La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è lo strumento utilizzato dalla Regione per concretizzare gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Nazionale. Proprio per questo, la Strategia permea tutta la programmazione regionale interagendo con le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica, da raggiungere in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale. L'attività IRPET nel prossimo triennio riguarderà un supporto tecnico ed approfondimento di analisi finalizzata alla definizione e aggiornamento della Strategia Regionale;
- **Supporto al Documento di monitoraggio PRIIM:** Nel corso dell'anno si procederà al consueto aggiornamento annuale dei quadri conoscitivi del PRIIM

Le altre attività di studio, che si collocano in questo ambito, sono orientate e finalizzate all'attività delle singole Direzioni regionali. Si tratta di attività di ricerca che in quanto funzionali all'azione di policy possono mutare nel corso degli anni e che è difficile definire a priori per tutto l'arco del triennio. A questo proposito, **si rimanda al Programma annuale 2026 in calce al documento per una più precisa definizione delle ricerche** che nel corso del prossimo anno saranno svolte in questo senso dall'Istituto.

## 1.5

### **Attività di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale**

La funzione di supporto all'attività della Giunta Regionale, e talvolta anche del Consiglio Regionale, si sostanzia in una rilevante attività di consulenza nella programmazione, articolazione e valutazione delle politiche regionali, oltre che di analisi del sistema economico e sociale. L'attività per il Consiglio si sostanzia sia in audizione su temi specifici, sia nella realizzazione di due approfondimenti tematici su argomenti indicati dal Consiglio Regionale in corso d'anno.

## 1.6

### **I rapporti**

La redazione di rapporti ha l'obiettivo di raccogliere la riflessione dell'Istituto sullo stato di salute dell'economia toscana, analizzando sia la fase congiunturale che aspetti strutturali di rilievo nel determinare i risultati economici. In particolare, ciò avverrà attraverso la realizzazione dei rapporti dell'Istituto elencati di seguito:

- Rapporto generale sullo stato dell'economia e della società toscana (dicembre-gennaio)
- Rapporto sulla situazione economica della Toscana (giugno-luglio)
- Rapporto sul mercato del lavoro della Toscana
- Rapporto sulla legalità (a cadenza biennale)
- Rapporto sul turismo
- Rapporto su Contratti Pubblici

In collaborazione con altri istituti di ricerca (Ires Piemonte, Srm, Eupolis Lombardia, Ipres, Liguria Ricerche) Irpet elabora il *Rapporto sulla Finanza Territoriale*, che esamina gli andamenti della spesa e delle entrate e l'evoluzione del contesto istituzionale in cui si muovono oggi le regioni italiane

La redazione di note o report congiunturali ha l'obiettivo di monitorare l'evoluzione di aspetti specifici dell'economia regionale o di trattare temi puntuali di particolare nella fase storica attraversata dalla regione.

In particolare, ciò avverrà attraverso l'analisi dei seguenti prodotti:

- *Note Trimestrali sulla Congiuntura Toscana*, che hanno il compito di monitorare l'evoluzione del ciclo economico e di quello occupazionale
- *Note Trimestrali sul Lavoro*, che riportano in modo dettagliato ed approfondito l'andamento degli addetti e dei rapporti di lavoro per tipologia contrattuale, caratteristiche dei lavoratori, territorio e settori;
- *Osservatorio federalismo in Toscana*. A cadenza trimestrale vengono affrontati e discussi principali temi legati alla finanza pubblica con una declinazione a scala regionale o comparativa delle questioni di volta in volta analizzate;
- *Note Semestrali sull'Export*, in cui ritrovare informazioni di dettaglio sull'evoluzione delle vendite all'estero effettuate dalle imprese toscane: per settore, tipologia di prodotto, mercati di sbocco;
- *Nota semestrale sul Turismo*, che contiene i dati riferiti al flusso di presenze turistiche e alle caratteristiche delle stesse, all'interno del territorio regionale;
- *Note semestrali sull'agricoltura*, che intendono essere una fotografia dell'andamento della stagione agraria (la prima nota) e del lavoro utilizzato a consuntivo dell'annata (secondanota);
- *Note semestrali sugli investimenti pubblici a scala territoriale*, per settore di spesa e tipologia di ente locale; analisi a scala sub regionale, confronto con altre regioni; velocità di spesa.



## 2.

### ATTIVITÀ RIVOLTE AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ED A SOGGETTI PRIVATI

Tali attività riguardano sia gli studi e ricerche commissionati all'Istituto da organismi pubblici diversi da Regione Toscana e da soggetti privati, in conformità con quanto previsto all'articolo 2, comma 2, della legge di ordinamento dell'IRPET, sia attività di interesse comune svolte con altre amministrazioni pubbliche sulla base di protocolli, convenzioni o accordi, secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 2, della stessa legge di ordinamento. A tali attività corrispondono, rispettivamente, ricavi di natura commerciale correlati alla vendita di beni e servizi e contributi corrisposti o erogati da altre pubbliche amministrazioni.

Relativamente alle attività di interesse comune con altre pubbliche amministrazioni sono in corso di svolgimento, o se ne può prevedere l'avvio nel 2026, attività di studio e ricerca, alcune delle quali volte alla promozione di iniziative di formazione, con i soggetti di seguito elencati:

- Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Università degli studi di Firenze con particolare riferimento ai seguenti Dipartimenti: DISEI (Dipartimento scienze ed economia dell'impresa); DISIA (Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti");
- Università degli studi di Siena;
- Università degli studi di Pisa: Dipartimento di Economia e Management;
- Istituto di Economia della Scuola Superiore Universitaria Sant'Anna di PISA;
- ARS - Agenzia Regionale di Sanità della Toscana;
- EUI - EUROPEAN UNIVERSITY INSTITUTE
- ISPAT - Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento;
- Ufficio Parlamentare Di Bilancio – UPB;
- Regione Liguria- Direzione Centrale Finanza, Bilancio e Controlli;
- Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISTI");
- Politecnico di Milano;
- Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali
- Comune di Empoli
- Comune di Bagno a Ripoli
- European Commission Joint Research Centre Competence Centre on Microeconomic Evaluation (CC-ME)
- Agenzia di Coesione
- Istituto di Ricerche Economiche, Camera di Commercio Bolzano
- Ricerche sul sistema Energetico RSE SpA

Riguardo l'attività di natura commerciale svolta dall'Istituto, essa consiste principalmente nella vendita di servizi di consulenza ed avviamento riguardo l'uso di tavole e modelli sviluppati dall'Istituto, in particolare le tavole input-output (anche nella forma di utilizzo attraverso applicativo web denominato IO – Pythagoras), il modello di previsione regionale e locale ed i modelli di micro-simulazione.

I soggetti committenti sono amministrazioni regionali e locali, istituti di ricerca pubblici e privati e imprese. È impossibile determinare a priori i soggetti intenzionati a promuovere richieste di consulenza o forniture di dati nel corso del prossimo anno e triennio, ma vi sono alcune attività la cui attivazione o conclusione è fin d'ora programmata per il prossimo anno. In particolare, si tratta dei contratti relativi all'accesso alla web application IO-Pythagoras già incorso e con durata pluriennale o in fase di rinnovo con i seguenti soggetti: Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Gestionale, Ricerca sul Sistema Energetico RSE S.p.A., Agenzia Umbria ricerche AUR, POLIS-Lombardia.

E' inoltre previsto nel 2026 il contratto di consulenza per attività di ricerca e studio con Ferrovie dello Stato spa (FS Research Centre).



### 3.

#### LE ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI CON REGIONE TOSCANA: INDIRIZZI OPERATIVI PER IL PROGRAMMA TRIENNALE 2026-2028

##### 3.1

##### Le attività di ricerca comuni finanziate con i fondi FEASR, FESR, FSE

###### Il FEASR

La programmazione FEASR è orientata a promuovere e sostenere lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale attraverso incentivi economici e agevolazioni finanziarie. Tra le priorità stabilite dall'Unione Europea e adottate dalla Regione Toscana trovano spazio ed interesse: il potenziamento della redditività delle aziende agricole e della competitività dell'agricoltura, attraverso investimenti e innovazione; la promozione dell'organizzazione della filiera alimentare e il miglioramento all'interno di questa del posizionamento specifico del settore agricolo; la diffusione di buone pratiche agricole sostenibili dal punto di vista ambientale; l'avvio di nuove imprese agricole e il mantenimento/rilancio di quelle esistenti attraverso il ricambio generazionale; lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Nel 2026 le attività di valutazione si concentreranno sugli effetti degli interventi per l'agricoltura di precisione, affrontati in continuità con le analisi avviate l'anno precedente e con l'obiettivo di mettere in evidenza l'efficacia degli incentivi e i cambiamenti strutturali prodotti nelle aziende agricole. Nello stesso anno sarà sviluppato il monitoraggio degli indicatori di contesto della programmazione, che accompagnerà annualmente l'intero ciclo 2026-2028 e che costituirà un cruscotto utile per verificare l'evoluzione dei fattori territoriali e settoriali presi in considerazione in fase ex ante. Sempre nel 2026, l'Istituto condurrà uno studio sull'impatto del FEASR rispetto alla crescita economica e alla disuguaglianza territoriale e un'analisi dei risultati conseguiti da Regione Toscana nell'ambito della strategia di comunicazione del programma.

Nel 2027 l'attenzione si sposterà sulla relazione tra transizione energetica e sviluppo agricolo, con un'analisi delle implicazioni derivanti dalla crescente penetrazione delle energie rinnovabili nelle aree rurali e dalle opportunità che ne possono derivare per l'agricoltura. Saranno inoltre approfonditi i percorsi di diversificazione produttiva avviati dalle aziende toscane, con un'attenzione particolare alle esperienze di agriturismo e alle nuove forme di integrazione del reddito come l'agrivoltaico. Completerà il quadro un'analisi delle politiche di accesso alla terra, con un confronto tra l'esperienza toscana e le pratiche sviluppate in altri contesti nazionali ed europei per favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

Nel 2028 le attività di ricerca si concentreranno sulla valutazione della spesa 2023-2027, disaggregata per comparti agricoli tramite il conto satellite dell'agricoltura, così da restituire un quadro complessivo e strutturato degli impatti settoriali, disaggregati per i diversi ordinamenti culturali. Parallelamente saranno oggetto di analisi i servizi di consulenza rivolti ai piccoli agricoltori, con attenzione alla loro capacità di diffondere innovazione e buone pratiche, e la più recente stagione di interventi in favore dell'insediamento di giovani agricoltori. Il piano di studi si completa l'analisi, a cadenza biennale, dei risultati conseguiti da Regione Toscana nell'ambito della strategia di comunicazione del programma.

###### Schema di sintesi - FEASR

<b><i>Tema della ricerca</i></b>	<b><i>Anno di esecuzione</i></b>	<b><i>Risorse</i></b>
Effetti degli interventi per l'agricoltura di precisione	2026	200 mila euro attività anno 2026
Monitoraggio degli indicatori di contesto della programmazione	2026, 2027 e 2028	
Impatto del FEASR sulla crescita e disuguaglianza territoriale	2026	
Risultati della strategia di comunicazione FEASR	2026, 2028	200 mila euro attività anno 2027
La transizione energetica e le sue implicazioni per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	2027	

Diversificazione produttiva.	2027	200 mila euro attività anno 2028
Politiche di accesso alla terra: lezioni dall'esperienza internazionale e trasferibilità alle politiche locali.	2027	
Valutazione della spesa CSR 2023-2027 disaggregata per comparti agricoli tramite conto satellite dell'agricoltura	2028	
Servizi di consulenza per i piccoli agricoltori	2028	
Targeting ed efficienza interventi per giovani agricoltori	2028	

## IL FESR

Il FESR si basa su alcuni indirizzi strategici: i) la crescita intelligente, con un ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione per la competitività del sistema economico; ii) la transizione ecologica; iii) la mobilità urbana sostenibile e iv) la coesione territoriale in una ottica multidimensionale di competitività e di offerta di opportunità sia per le aree forti che per le aree periferiche. Alcuni di questi obiettivi sono legati da un rapporto di complementarità con quelli perseguiti dal FSE, sottolineato anche dalla normativa comunitaria, tanto che i due fondiconcorreranno al finanziamento alcune azioni. Quest'ultima circostanza ha motivato il varo, da parte delle autorità di gestione competenti per i due fondi, di un piano unitario settennale delle valutazioni, che si compone di un sottoinsieme di analisi "trasversali" ai due fondi (ossia relative a interventi cofinanziati) e di un sottoinsieme di analisi relative a interventi "monofondo" finanziati senza il concorso del fondo complementare. Gli indirizzi strategici sopra ricordati fanno da sfondo agli studi di Irpet a supporto del FESR per il triennio 2026-2027. Gli studi che condurrà Irpet rappresentano un sottoinsieme di quelli previsti dal piano settennale unitario delle valutazioni per il medesimo triennio e, pertanto, si ripartiscono tra analisi e valutazioni di interesse trasversale FESR-FSE+, svolte in assistenza tecnica ai due fondi simultaneamente, e analisi condotte in assistenza tecnica alla sola Autorità di Gestione FEASR relativi a interventi di sua esclusiva pertinenza. Per comodità espositiva, nello schema di sintesi sotto si riporta il riferimento alle voci generali del piano unitario settennale delle valutazioni sulle quali Irpet sta sviluppando specifici progetti valutativi, focalizzati su aspetti di particolare senso e interesse.

Nel 2026 le attività trasversali riguarderanno la valutazione dei Laboratori territoriali aperti e un'analisi sui contributi dei fondi in relazione alla parità di genere. Per quanto concerne le attività monofondo FESR, saranno svolte valutazioni sugli interventi di attrazione degli investimenti e sul sostegno alle imprese turistiche, culturali e creative. Nello stesso anno prenderà avvio, e proseguirà in ciascuno degli anni successivi, la valutazione sulla Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana (S3), con attenzione alle sfide legate alle transizioni demografica, digitale ed energetica.

Nel 2027 le attività trasversali si concentreranno sull'analisi della strategia di comunicazione dei fondi. Le valutazioni FESR riguarderanno l'ecosistema digitale della cultura, gli interventi nelle aree di crisi industriale complessa e gli edifici pubblici dal punto di vista dell'efficienza energetica. Continuerà anche la valutazione della Strategia S3, in coerenza con l'impostazione avviata l'anno precedente.

Nel 2028 le attività trasversali includeranno la valutazione della strategia territoriale per le aree urbane e un'analisi del contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le attività monofondo FESR riguarderanno invece le Comunità energetiche e l'attrazione di nuovi progetti di ricerca e innovazione, mentre proseguirà anche in questo anno la valutazione della Strategia S3, con riferimento alle principali traiettorie di transizione e alle opportunità per il sistema regionale.

## Schema di sintesi – FESR

	<b>Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione tra parentesi corrisponde a quella del Piano)</b>	<b>Anno di esecuzione</b>	<b>Risorse</b>
<b>TRASVERSALI</b>	(3) Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e la S3 (Laboratori Aperti)	2026	200 mila euro attività anno 2026
	(4) Parità di genere	2026	
	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2027	200 mila euro

MONOFONDO FESR	(2) Strategia territoriale: aree urbane	2028	attività anno 2027
	(7) Contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile	2028	200 mila euro
			attività anno 2028
	(11) Valutazione tematica sull'efficacia dell'intervento regionale a supporto degli investimenti e la competitività delle imprese con focus sulle imprese culturali e del turismo	2026	
	(12) Valutazione tematica sull'efficacia e dell'impatto dell'intervento regionale per l'attrazione degli investimenti	2026	
	(13) Valutazione degli effetti territoriali degli interventi per le aree di crisi industriale complessa e per le aree fragili	2027	
	(7) Valutazioni inerenti la Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana S3: Le sfide per la Toscana legate alle transizioni demografica, digitale ed energetica	2026, 2027 e 2028	
	(9) Valutazione dell'intervento regionale a supporto dell'ecosistema digitale della cultura	2027	
	(16) Valutazione degli edifici pubblici: tra efficienza energetica ed efficienza amministrativa	2027	
	(17) Valutazione degli interventi per le Comunità energetiche	2028	
	(6) Valutazione dell'intervento regionale per l'attrazione di nuovi progetti di investimento in Ricerca e Innovazione	2028	

#### IL FSE +

In merito alla valutazione unitaria o integrata tra FSE+ e FESR, che nasce dalle sinergie tra i due fondi rispetto ad una serie di finalità/aree di intervento comuni, si è già detto nel paragrafo precedente.

Per quanto di più diretta pertinenza FSE+, le linee strategiche di intervento della programmazione della Regione Toscana assumono quattro priorità tematiche: il sostegno all'*occupazione* con misure volte alla tutela delle fasce più a rischio, andando incontro alle esigenze del sistema produttivo; azioni nell'ambito dell'*istruzione e formazione*, rivolte a favorire la continuità negli apprendimenti, l'accesso al mondo del lavoro e l'integrazione tra ricerca università e imprese; interventi a favore dell'*inclusione* tra i quali un ruolo centrale hanno gli interventi a favore di servizi educativi per la prima infanzia; interventi per l'*occupazione giovanile*, basati su politiche attive di integrazione dei percorsi di studio, formazione e lavoro.

L'attività di valutazione dell'Irpet affronterà molti di questi aspetti nei tre anni a venire.

Nel 2026 le attività trasversali riguarderanno la valutazione dei Laboratori territoriali aperti e un'analisi sui contributi dei fondi in relazione alla parità di genere. Le attività monofondo, invece, analizzeranno il tema del Welfare aziendale, con particolare attenzione alla ricostruzione del quadro delle politiche attivate in questo ambito, al ruolo della regione e all'effetto su imprese e, se possibile, mondo del lavoro (5). Si affronterà, inoltre, la Valutazione delle politiche di sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia a distanza dalla prima implementazione, guardando agli effetti a distanza di alcuni anni dalla prima implementazione.

Nel 2027 le attività trasversali si concentreranno sull'analisi della strategia di comunicazione dei fondi. Le attività monofondo riguarderanno la valutazione delle misure di politica attiva, anche alla luce del nuovo programma GOL. A queste si aggiungeranno due analisi: una sugli effetti occupazionali delle tecnologie di automazione connesse all'IA; l'altra focalizzata ad analizzare le transizioni fra lavoro e disoccupazione e/o inattivazione dei soggetti più difficilmente occupabili e/o a minore resa salariale, analizzandone i potenziali intrecci con le misure di sostegno economico: sia quelle vigenti in passato come il RdC, sia quelle in corso, come Adi e SDF, sia altre potenzialmente realizzabili attraverso il bilancio regionale.

Nel 2028 le attività trasversali includeranno la valutazione della strategia territoriale per le aree urbane e un'analisi del contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le attività monofondo verteranno su un ulteriore approfondimento della Valutazione delle misure finalizzate alla

promozione della qualità e dell'efficacia dell'istruzione terziaria con particolare attenzione all'efficacia delle borse post laurea finanziate dalla Regione.

. Si svilupperà con ulteriori specifici approfondimenti, inoltre, l'analisi valutativa delle politiche per l'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili.

#### Schema di sintesi – FSE+

	<b>Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione tra parentesi corrisponde a quella del Piano)</b>	<b>Anno di esecuzione</b>	<b>Risorse</b>
<b>TRASVERSALI</b>	(3) Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e laS3 (Laboratori Aperti)	2026	200 mila euro attività anno 2026
	(4) Parità di genere	2026	
	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2027	
	(2) Strategia territoriale: aree urbane	2028	
	(7) Contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile	2028	
<b>MONOFONDO FSE+</b>	(3) Valutazione delle Azioni innovative di welfare aziendale	2026	190mila euro attività anno 2027
	(5) Valutazione delle politiche di sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia a distanza dalla prima implementazione	2026	190 mila euro attività anno 2028
	(10) Valutazione delle misure di politica attiva	2027	
	Impatto occupazionale delle tecnologie di automazione collegate all'IA	2027	
	Lavoro fragile e misure di sostegno economico	2027	
	(4) Valutazione delle misure finalizzate alla promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari (II)	2028	
	(9) Valutazione delle politiche per l'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili	2028	

	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>
FEASR	200,000	200,000	200,000
FESR	200,000	200,000	200,000
FSE	200,000	190,000	190,000
<b>Totale</b>	<b>600,000</b>	<b>590,000</b>	<b>590,000</b>

#### 4.

#### IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2026

Qui di seguito si declinano le attività di ricerca del programma triennale che saranno oggetto di implementazione nel 2026

##### 4.1

##### Le attività di ricerca istituzionali

##### **LA COSTRUZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA RICERCA**

**Modelli microeconomici.** Nel corso dell'anno si procederà a) all'aggiornamento del modello statico e dinamico sulle famiglie; b) allo sviluppo di un modello di micro simulazione a scala territoriale sub regionale;

**Modelli macroeconomici.** Nel corso dell'anno si procederà: a) all'aggiornamento del modello di previsione; b) allo sviluppo di un nuovo modello strutturale con un modulo esplicitamente legato alle variabili finanziarie che consenta di simulare le traiettorie di lungo periodo per l'economia toscana.

**Modelli multisettoriali.** Nel corso dell'anno si procederà: a) all'aggiornamento dei modelli multiregionale e multi-SLL ai nuovi dati dei conti economici nonché all'aggiornamento della geografia dei SLL operata da Istat b) alla ricostruzione di una serie storica di tavole IO; c) all'integrazione con la versione aggiornata delle tavole IO prodotte da OECD e Eurostat.

**Modelli integrati.** Nel corso dell'anno si procederà all'aggiornamento del modello economico-energetico (REEF), del modello idro-economico e del modello Litter.

**Banche dati.** Verrà completato e aggiornato il quadro di conti per sistema locale del lavoro in coerenza con il quadro contabile regionale; b) verrà aggiornato il conto satellite del turismo e il modulo dell'offerta del Conto satellite della Cultura; c) aggiornamento della base dati a disposizione dell'Istituto; d) parteciperemo all'"Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio".

##### **L'ANALISI CONGIUNTURALE**

Con l'obiettivo di analizzare la dinamica di breve periodo della regione, nel 2026 l'Istituto si propone: a) ricostruire il conto risorse impieghi a scala regionale per l'anno precedente; b) monitorare semestralmente la traiettoria delle esportazioni estere di prodotti della regione; c) stimare trimestralmente un indice della produzione industriale, migliorando la robustezza della stima attualmente prodotta; d) analizzare trimestralmente la congiuntura del mercato del lavoro, con il dettaglio dei flussi in entrata (avviamenti) e in uscita (cessazioni) e) monitorare l'andamento della stagione agraria e del lavoro utilizzato f) monitorare l'andamento dei flussi turistici e, ove possibile con le informazioni disponibili, dei consumi turistici a scala territoriale, g) monitorare l'andamento del flusso degli investimenti pubblici locali. Queste attività confluiranno sotto forma di note congiunturali nel sito web dell'Istituto e confluiranno nei Rapporti che l'IRPET produrrà nel corso del 2026.

##### **L'ANALISI STRUTTURALE: GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI**

Nel corso del 2026 approfondiremo, all'interno del perimetro di ricerca definito nel programma triennale di cui sopra, alcuni temi di interesse. Più puntualmente, analizzeremo con diverso grado di approfondimento alcuni dei seguenti temi.

Con riferimento ai nodi strutturali dello sviluppo:

- I cambiamenti del sistema manifatturiero toscano e il posizionamento nelle catene del valore. Un'analisi

delle relazioni interregionali per valutare gli effetti sul sentiero di crescita toscana in un quadro di potenziale divergenza fra le regioni italiane;

- La dimensione e qualificazione della vulnerabilità del lavoro, e gli effetti legati a possibili politiche di contrasto;
- La geografia dello sviluppo regionale: divari e relazioni tra i territori della Toscana;
- L'evoluzione della disuguaglianza e povertà: determinanti e politiche di contrasto;
- Gli effetti dell'*overtourism* sul profilo economico delle città;
- Le relazioni finanziarie fra gli enti locali, e il possibile impatto delle nuove regole fiscali europee;
- Il percorso di autonomia regionale, l'equità territoriale e le prospettive dell'offerta di servizi pubblici, dall'istruzione alla salute, il ruolo delle competenze nella PA.

Con riferimento alle transizioni:

- Le implicazioni sulla crescita economica regionale della transizione energetica. (PRIN con Unifi e PoliMi);
- l'impatto sulla produttività e l'occupazione manifatturiera dei processi di digitalizzazione e automazione favoriti dagli interventi pubblici;
- gli effetti del cambiamento climatico sulla vulnerabilità dei territori, le famiglie e le imprese;
- l'evoluzione della domanda di lavoro (professioni e competenze) di fronte ad un sistema in transizione ecologica e digitale;
- i riflessi dell'evoluzione demografica su welfare e lavoro;

Questi argomenti costituiranno il contenuto prevalente dei due Rapporti generali e delle note di lavoro che verranno pubblicate in corso d'anno.

#### **ATTIVITÀ DI STUDIO DIRETTAMENTE PROPEDEUTICHE ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE**

Questa attività si articola nei seguenti prodotti

- **Supporto tecnico alla implementazione del PNRR.** I modelli dell'istituto e il *know-how* di competenze e conoscenze consolidate nel corso degli anni si sostanzieranno in una attività di assistenza finalizzata a fornire:
  - L'aggiornamento del quadro delle conoscenze di contesto per il posizionamento della Toscana, e dei suoi territori, nelle 6 missioni, nelle 16 componenti e nelle 48 linee di intervento in cui si articola il PNRR
  - lo stato di avanzamento ed attuazione dei progetti, per loro fattispecie e territorio
  - la sovrapposizione, integrazione e complementarietà con altri fondi e risorse (in particolare di quelli europei - Fesr, Fesr, Fse), soggetti beneficiari ed imprese coinvolte
  - Le potenziali ricadute sulla implementazione del Pnrr della riforma della PA e dei contratti
  - Le ricadute sul sistema produttivo e le imprese
  - L'impatto ex ante della spesa e degli investimenti che andranno a maturazione nel corso del periodo con dettaglio territoriale (per Sistema Locale del Lavoro) e tipologia di intervento.

Questa attività di supporto al PNRR sarà svolta in collaborazione e stretta e diretta relazione con la Direzione Generale della Presidenza.

- **Supporto tecnico a PRS e DEFR** al fine di monitorare, per il Programma Regionale di Sviluppo, l'evoluzione di alcuni indicatori sintetici, e di inquadrare, per il Documento di Economia e Finanza Regionale, l'evoluzione del contesto economico e sociale in cui si colloca la manovra di bilancio di Regione Toscana.
- **Supporto tecnico a Strategia Sviluppo Sostenibile** La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è lo strumento utilizzato dalla Regione per concretizzare gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Nazionale. Proprio per questo, la Strategia permea tutta la programmazione regionale interagendo con le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica, da raggiungere in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale. L'attività IRPET nel prossimo triennio riguarderà un supporto tecnico e di approfondimento di analisi finalizzata alla definizione e aggiornamento della



Strategia Regionale. Nello specifico per il 2026 saranno definiti i contenuti di un approfondimento che analizzerà, in una prospettiva di medio termine i dati economici e sociali del sistema economico regionale avendo cura di indagare aspetti quali: il fabbisogno di energia espresso dal sistema produttivo e non solo; i possibili effetti del cambiamento climatico su alcuni settori del sistema economico e la costruzione di un indicatore che integri il Pil con altri aspetti legati alla qualità della vita.

- **Supporto al Documento di monitoraggio PRIIM:** Aggiornamento annuale dei quadri conoscitivi del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità

Le altre attività di studio, che si collocano in questo ambito, sono a carattere più orientato e tematicamente finalizzato all'attività dei singoli Settori. Esse più precisamente sono:

- **Una analisi per filiera del sistema produttivo toscano: strategicità e dipendenza dall'esterno.** Nel corso dell'anno sarà studiata in modo approfondito la dipendenza da alcuni prodotti e da alcune fasi di produzione di alcuni comparti del nostro sistema manifatturiero: sarà svolta un'analisi del settore farmaceutico e una per la meccanica (focalizzando l'attenzione su alcuni processi ad alto contenuto tecnologico) avendo particolare riguardo nell'analizzare il grado di esposizione delle varie filiere e il livello di rischio (da intendersi come possibilità di un eventuale shock e potenziale effetto dello stesso) insito nel sistema di relazioni con l'esterno;
- **Startup innovative.** Analisi delle dinamiche di nascita e sviluppo delle startup innovative regionali, anche con attenzione al posizionamento competitivo, alle caratteristiche all'ecosistema regionale dell'innovazione e agli strumenti pubblici di supporto disponibili.
- **Analisi filiere e settori ad alta tecnologia.** Riconoscimento tramite modelli Input Output sullo stato delle principali filiere produttive a medio-alta o alta tecnologia della regione, con focus sulle catene del valore.
- **Analisi strutturale ed evolutiva del sistema produttivo.** Elaborazione di medio-lungo periodo sull'andamento del sistema produttivo regionale: PIL, occupazione, mercati di riferimento e traiettorie settoriali. L'obiettivo è offrire un quadro di medio periodo integrato con un'analisi delle trasformazioni strutturali recenti.
- **Le indicazioni geografiche (IG) come fattore di contrasto all'abbandono dell'attività agricola e delle aree periferiche**  
Lo studio analizza se e in che misura i territori con produzioni a Indicazione Geografica presentano dinamiche più favorevoli in termini di popolazione residente e tenuta agricola rispetto ad aree simili prive di IG.
- **Effetti distributivi e di bilancio delle misure di contrasto alla povertà.** L'obiettivo è quello di individuare costi e benefici per le famiglie e lavoratori toscani associati agli strumenti monetari a favore dei più indigenti, mettendo a confronto il grado di copertura e gli effetti del reddito di cittadinanza con gli strumenti vigenti: assegno di inclusione e strumento di formazione. Inoltre, si simulerà la sostenibilità di una misura aggiuntiva di inclusione e reinserimento lavorativo a carico del bilancio regionale.
- **Una mappatura territoriale dei rischi del cambiamento climatico.** La ricerca si propone di quantificare il grado vulnerabilità dei territori toscani ai rischi del cambiamento climatico, con particolare riferimento alle inondazioni, siccità ed ondate di calore. Attraverso una metodologia che tenga conto congiuntamente della probabilità degli eventi avversi, del grado di esposizione di famiglie ed imprese a tali eventi e della incidenza delle famiglie ed imprese più gravemente esposte.
- **Rapporto sulla Povertà:** Il rapporto è frutto di un lavoro collettivo con ANCI Toscana, Centro regionale di documentazione infanzia e adolescenza, Caritas Toscana e Università di Siena, coordinato dall'Osservatorio Sociale di Regione Toscana. Come ogni anno il rapporto esaminerà i numeri legati al fenomeno dell'indigenza, nei suoi molteplici e distinti tratti, coniugando l'analisi con il tema dei servizi e delle politiche di contrasto all'indigenza ed esclusione sociale.
- **Rapporto sulle condizioni abitative** Il rapporto, frutto di un lavoro collettivo coordinato dall'Osservatorio Sociale regionale e ANCI Toscana, è dedicato alla condizione abitativa, analizzata nei suoi diversi aspetti: l'andamento del mercato immobiliare, gli strumenti e i Fondi di sostegno alla locazione, gli sfratti, l'Edilizia

residenziale pubblica

- **Rapporto sulla mobilità:** I temi che saranno oggetto di analisi sono : il trasporto pubblico e privato nei processi di riconversione energetica; i comportamenti di mobilità attraverso l'integrazione e valorizzazione dei sistemi informativi; il finanziamento del sistema dei trasporti
- **Osservatorio Regionale della Cultura:** IRPET curerà 4 contributi annuali dell'Osservatorio Regionale della Cultura, in cui si raccolgono e si analizzano dati di offerta e domanda dei principali ambiti di attività (musei e istituzioni similari, biblioteche e archivi, cinema e spettacolo dal vivo, editoria), oltre ad affrontare temi di interesse della Direzione Regionale della Cultura, a supporto della programmazione degli interventi di policy. Visto l'interesse, nel dibattito scientifico e politico, per l'interazione tra consumi culturali e condizioni di salute, una parte dell'attività dell'osservatorio sarà dedicata all'analisi del tema del welfare culturale, declinabile o come misurazione degli impatti di specifici progetti culturali sulle condizioni di salute dei beneficiari o come simulazione di politiche innovative a sostegno del consumo culturale di particolari segmenti di popolazione, per i quali la bassa partecipazione culturale è associata a più alta incidenza di cattive condizioni di salute e/o di esclusione sociale. Naturalmente rientrano fra gli assi di interesse dell'Osservatorio anche il monitoraggio e la valutazione degli effetti delle misure attivate dalla politica regionale di settore. Un approfondimento che potrebbe essere svolto nel 2026, disponibilità dei dati permettendo, riguarda l'attività culturale a favore dei detenuti.
- **Il sistema universitario toscano e l'avvio al mondo del lavoro:** La ricerca, che ha uno sviluppo pluriennale, si propone di analizzare i percorsi di transizione al lavoro degli studenti universitari toscani, a partire dal sistema informativo reso disponibile da Regione Toscana e frutto di una collaborazione con le università toscane e il Ministero del Lavoro. Attraverso informazioni sugli iscritti in Toscana, sui laureati, sull'avviamento al lavoro dipendente e sul lavoro autonomo, sarà possibile ricostruire i processi di inserimento nel mondo del lavoro. Si approfondirà, in contributo separato, l'efficacia delle politiche regionali in ambito di diritto allo studio (DSU), dal punto di vista della domanda di accesso alle borse da parte della popolazione studentesca.
- **Collaborazione con Regione Toscana e CPT riguardo all'analisi degli Assetti istituzionali e decentramento:** I livelli di governo e il ruolo delle regioni, trasformazioni finanziarie e implicazioni di governance" a partire dalle trasformazioni del sistema di finanziamento delle politiche comunitarie e delle principali politiche di settore. L'analisi riguarderà anche il tema dei livelli essenziali delle prestazioni e le possibili implicazioni sul federalismo
- **Legge sulla montagna:** effetti potenziali e strumenti di policy.
- **Piattaforma unica per la gestione dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio.** Adesione al Portale che raccoglie la struttura di dati ed informazioni funzionali alla redazione degli strumenti urbanistici locali in coerenza con il Piano di Paesaggio Regionale
- **Contributo al Rapporto di Monitoraggio dell'Osservatorio Paritetico della Pianificazione**  
Contributo al relativo Rapporto di monitoraggio

La corrente sezione contiene i Rapporti coordinati da altri enti o istituzioni e a cui Irpet partecipa. I Rapporti ad autonoma curatela di Irpet sono indicati nella sezione 1.6

#### **Consulenza per il Consiglio Regionale**

Come ogni anno verranno svolti anche nel 2026 due approfondimenti tematici su argomenti indicati dal Consiglio Regionale che sono in corso di definizione.

## **4.2**

### **Le attività rivolte ad altri soggetti pubblici ed a soggetti privati**

In una ottica annuale si darà corso alle collaborazioni per attività comuni con i soggetti fra quelli elencati al cap.2 del Programma triennale.

L'attività di natura commerciale svolta dall'Istituto nel 2026 consisterà principalmente nella vendita di servizi

di consulenza ed avviamento riguardo l'uso di tavole e modelli sviluppati dall'Istituto, in particolare le tavole input-output (anche nella forma di utilizzo attraverso applicativo web denominato IO – Pythagoras), il modello di previsione regionale e locale ed i modelli di micro-simulazione. I soggetti committenti della web application al momento noti sono: Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Gestionale, Agenzia Umbria ricerche AUR, POLIS-Lombardia. E' inoltre previsto nel 2026 il contratto di consulenza per attività di ricerca e studio con Ferrovie dello Stato spa (FS Research Centre).

### 4.3

### Le attività di ricerca comuni con Regione Toscana. Indirizzi operativi per il programma annuale 2026

#### LE ATTIVITÀ COMUNI DI RICERCA FEASR, FESR, FSE FEASR

##### Schema di sintesi - FEASR

<i>Tema della ricerca</i>	<i>Anno di esecuzione</i>	<i>Risorse</i>
Effetti degli interventi per l'agricoltura di precisione	2026	200 mila euro attività anno 2026
Monitoraggio degli indicatori di contesto della programmazione	2026	
Impatto del FEASR sulla crescita e disuguaglianza territoriale	2026	
Risultati della strategia di comunicazione FEASR	2026	

#### IL FESR

##### Schema di sintesi - FESR

	<i>Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione tra parentesi corrisponde a quella del Piano)</i>	<i>Anno di esecuzione</i>	<i>Risorse</i>
TRASVERSALI	(3) Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e laS3 (Laboratori Aperti)	2026	200 mila euro attività anno 2026
	(4) Parità di genere	2026	
MONOFONDO FESR	(11) Valutazione tematica sull'efficacia dell'intervento regionale a supporto degli investimenti e la competitività delle imprese con focus sulle imprese culturali e del turismo	2026	
	(12) Valutazione tematica sull'efficacia e dell'impatto dell'intervento regionale per l'attrazione degli investimenti	2026	
	(7) Valutazioni inerenti la Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana S3: Le sfide per la Toscana legate alle transizioni demografica, digitale ed energetica	2026	

#### IL FSE+

##### Schema di sintesi – FSE+

	<i>Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione tra parentesi corrisponde a quella del Piano)</i>	<i>Anno di esecuzione</i>	<i>Risorse</i>
TRASVERSALI	(3) Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e laS3 (Laboratori Aperti)	2026	200 mila euro attività anno 2026
	(4) Parità di genere	2026	
MONOFONDO	(3) Valutazione delle Azioni innovative di welfare aziendale	2026	
	(5) Valutazione delle politiche di sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia a distanza dalla prima implementazione	2026	

## **ALTRE ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI CON LA REGIONE**

### **RISORSE COMPLESSIVE 2026**

A fronte dell'attività descritta, quindi, le risorse impegnate **nel 2026** da ciascuna autorità di gestione dei fondi comunitari (Feasr, Fse e Fesr), sono di 200 mila euro, per un valore complessivo nell'anno di **600 mila euro**.

	<b>FEASR</b>	<b>FESR</b>	<b>FSE</b>
2026	200,000	200,000	200,000